

Finalità della riforma

Ristrutturare l'esperienza liceale, valorizzando l'autonomia scolastica, implementando la maturazione globale degli alunni/e, mettendo a fuoco gli stili di apprendimento, le dinamiche relazionali e il progetto educativo. Il Liceo vuole concorrere, con più efficacia, nel costruire una società capace di essere inclusiva, attenta alle fragilità, capace di valorizzare i talenti e promuovere forme di responsabilità e di valorizzazione di ogni persona. Il Liceo vuole contribuire a far crescere, insieme a famiglie e altre esperienze educative, giovani capaci di futuro e, Il Liceo vuole essere una delle esperienze di sintesi ove fare tesoro del patrimonio culturale/spirituale che ci ha preceduto e prendere consapevolezza del proprio potenziale per costruire un tempo e una società più umana.

Obiettivi

1. Strutturare il processo didattico ed educativo così che sintetizzi meglio la compenetrazione tra competenze, abilità e contenuti
2. Rivedere i tempi/spazi dell'esperienza educativa e di apprendimento
3. Concretizzare stili didattici diversificati e flessibili per rispondere meglio alle esigenze degli alunni e delle materie
4. Costruire, con gli alunni, profili in uscita più adeguati alle sfide della società di oggi: competenze umane, lavorative e culturali
5. Rieducare allo studio senza tralasciarne la sua dimensione esperienziale e lavorativa attraverso la promozione di buone pratiche
6. Mettere a sistema momenti dedicati alla cura della persona, delle relazioni, del servizio, sostegno incluso
7. Rafforzare l'interazione scuola-territorio

Azioni

OBIETTIVO 1 - Strutturare il processo didattico ed educativo così che sintetizzi meglio la compenetrazione tra competenze, abilità e contenuti

Il Collegio docenti ha individuato, per ogni anno scolastico, 3 competenze fondanti per il profilo d'uscita dello studente. Le aree trasversali (umanistica, scientifica e linguistica) definiscono il contributo di ogni area al raggiungimento della competenza. I dipartimenti vanno a strutturare il percorso culturale e didattico in maniera tale da dare concretezza al lavoro sulla competenza. Ogni anno scolastico termina con una pagella, una certificazione delle tre competenze e un compito di realtà finale.

Quadro delle competenze deliberato dal Collegio Docenti:

Primo anno:

1. Imparare a imparare. Organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.
2. Padronanza della lingua. Padroneggiare gli strumenti espressivi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti; leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo; produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi.
3. Collaborare e partecipare. Interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.

Secondo anno:

1. Imparare a imparare. Organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale e informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.
2. Padronanza della lingua. Padroneggiare gli strumenti espressivi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti; leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo; produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi.
3. Risolvere problemi. affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.

Terzo anno:

1. Area metodologica. Aver acquisito un metodo di studio autonomo, che consenta di condurre ricerche e approfondimenti personali. Essere consapevoli della diversità dei metodi utilizzati dai vari ambiti disciplinari. Saper compiere le necessarie interconnessioni tra i metodi e i contenuti delle singole discipline.
2. Padronanza della lingua:
 - dominare la scrittura in tutti i suoi aspetti, da quelli elementari (ortografia e morfologia) a quelli più avanzati (sintassi complessa, precisione del lessico), modulando tali competenze a seconda dei diversi contesti e scopi comunicativi;
 - saper leggere e comprendere testi di diversa natura, cogliendo le implicazioni e le sfumature di significato proprie di ciascuno di essi;
 - curare l'esposizione orale e saperla adeguare ai diversi contesti.
3. Progettare. Elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.

Quarto anno:

1. Area metodologica. Aver acquisito un metodo di studio autonomo, che consenta di condurre ricerche e approfondimenti personali. Essere consapevoli della diversità dei metodi utilizzati dai vari ambiti disciplinari ed essere in grado di valutare i criteri di affidabilità dei risultati in essi raggiunti.
Saper compiere le necessarie interconnessioni tra i metodi e i contenuti delle singole discipline.
2. Padronanza della lingua italiana e in particolare:
 - dominare la scrittura in tutti i suoi aspetti, da quelli elementari (ortografia e morfologia) a quelli più avanzati (sintassi complessa, precisione del lessico), modulando tali competenze a seconda dei diversi contesti e scopi comunicativi;
 - saper leggere e comprendere testi di diversa natura, cogliendo le implicazioni e le sfumature di significato proprie di ciascuno di essi, in rapporto con la tipologia e il relativo contesto storico e culturale;
 - curare l'esposizione orale e saperla adeguare ai diversi contesti.
3. Agire in modo autonomo e responsabile. Sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.

Quinto anno:

1. Area metodologica. Aver acquisito un metodo di studio autonomo e flessibile, che consenta di condurre ricerche e approfondimenti personali e di continuare in modo efficace i successivi studi superiori, naturale prosecuzione dei percorsi liceali, e di potersi aggiornare lungo l'intero arco della propria vita. Essere consapevoli della diversità dei metodi utilizzati dai vari ambiti disciplinari ed essere in grado di valutare i criteri di affidabilità dei risultati in essi raggiunti. Saper compiere le necessarie interconnessioni tra i metodi e i contenuti delle singole discipline.

2. Padronanza la lingua italiana e in particolare:
 - dominare la scrittura in tutti i suoi aspetti, da quelli elementari (ortografia e morfologia) a quelli più avanzati (sintassi complessa, precisione del lessico), modulando tali competenze a seconda dei diversi contesti e scopi comunicativi;
 - saper leggere e comprendere testi di diversa natura, cogliendo le implicazioni e le sfumature di significato proprie di ciascuno di essi, in rapporto con la tipologia e il relativo contesto storico e culturale;
 - curare l'esposizione orale e saperla adeguare ai diversi contesti.
3. Area logico-argomentativa. Saper sostenere una propria tesi e saper ascoltare e valutare criticamente le argomentazioni altrui. Acquisire l'abitudine a ragionare con rigore logico, ad identificare i problemi e a individuare possibili soluzioni. Essere in grado di leggere e interpretare criticamente i contenuti delle diverse forme di comunicazione.

La riforma dei licei "Vida" concretizza le idee fondanti la mission della nostra scuola: lo studente al centro del percorso educativo e didattico, responsabile e protagonista del suo percorso dove la valutazione occupa un ruolo sinergico con tutti gli altri aspetti.

La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni.

La valutazione ha sempre un ruolo di valorizzazione di indicazioni per procedere con approfondimenti, recuperi, consolidamenti per una personalizzazione che responsabilizzi gli allievi. È fondamentale attuare la valutazione formativa che significa:

- effettuare una rilevazione sistematica della partecipazione tramite i comportamenti dimostrati dagli alunni (per esempio presenza e partecipazione alle lezioni, produzione di materiali, rispetto delle consegne);
- valutare la qualità dell'interazione: il coinvolgimento nelle lezioni, la capacità di lavorare con altri compagni, la capacità di superare le crisi;
- valutare la comunicazione e la riflessione: ricchezza e pertinenza delle domande che essi pongono, la capacità di rielaborazione personale (capacità di cogliere i nessi ed effettuare collegamenti tra argomenti, approfondimenti), capacità di orientarsi nella soluzione di un problema, riflessione critica, argomentazione delle motivazioni delle risposte e delle soluzioni trovate;
- valutare la capacità di autovalutazione e la consapevolezza degli alunni circa gli obiettivi conseguiti tramite lo studio.

La valutazione può essere attuata con colloqui orali, prove scritte, simulazioni d'esame, quesiti di comprensione, collegamento, riflessione e argomentazione

Un altro punto di forza della riforma è lo sviluppo delle competenze la cui valutazione avviene tramite la presentazione di uno stimolo didattico nella forma del compito di realtà, chiedendo di produrre un elaborato che comprenda la comprensione della consegna, la ricerca di informazioni secondo l'attendibilità delle fonti, l'elaborazione di un piano d'azione coerente e rispettoso delle norme, il corretto uso delle risorse cognitive e tecnologiche, la documentazione, l'argomentazione e l'autovalutazione di quanto svolto.

OBIETTIVO 2 - Rivedere i tempi/spazi di apprendimento

La modificazione delle modalità e dei tempi di apprendimento nelle nuove generazioni, la variazione delle richieste del mondo universitario e lavorativo, il cambiamento radicale negli stili comunicativi richiedono un restyling nella strutturazione dell'esperienza scolastica:

- L'anno è suddiviso in 3 periodi da 11 settimane, ogni settimana vengono studiate al massimo 6 materie e ogni giorno al massimo 3 materie, la materia è sempre accorpata in moduli da 1 ora e 50 minuti e seguita da un intervallo di 15 minuti. All'interno del tempo-lezione ogni docente organizza l'attività in maniera tale che siano favoriti i tempi attentivi, di scarico, di studio e di confronto.
- L'attività didattica si svolge dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 13.30, per tutti i cinque anni dei tre indirizzi.
- Alle ore 13.30 c'è la possibilità di usufruire della mensa scolastica o acquistare un lunch box.
- La scuola prevede una proposta pomeridiana facoltativa che parte con lo spazio mensa per poi procedere con momenti di affiancamento allo studio, iniziative di valore educativo, PCTO, attività di servizio, percorsi di certificazione linguistica, attività sportive, teatrali e musicali. Tali attività concorrono alla strutturazione del profilo dello studente ma non sono obbligatorie.

OBIETTIVO 3 - Stili didattici diversificati e flessibili per rispondere alle esigenze degli alunni e delle materie

Per riuscire ad intercettare i ragazzi/e con stili cognitivi differenti, potenzialità e fragilità diversificate, il Collegio Docenti, ha sintetizzato tre modelli didattici differenti. L'approccio didattico-educativo che ogni dipartimento può adottare per le discipline nei vari momenti del percorso quinquennale è così diversificato:

Tipologia L: didattica per "livelli" ove per livello si intende tanto la strutturazione di sottogruppi aventi conoscenze e abilità omogenee in maniera tale da poter personalizzare il percorso quanto, si intende, la strutturazione di sottogruppi distinti per il taglio tematico che portano avanti e potranno intercettare meglio le inclinazioni degli alunni. Tale tipologia prevede:

- Settimana 1: il docente titolare della cattedra presenta e introduce il percorso, motiva gli alunni, realizza, se necessario il test d'ingresso e va a comporre i sottogruppi
- Settimana 2, 3 e 4: gli alunni lavorano contemporaneamente distinti in sottogruppi e in spazi diversificati col proprio docente o con un collaboratore
- Settimana 5: gli alunni tornano nella propria classe per studiare quanto fatto precedentemente ed eventualmente monitorare il processo con prove intermedie
- Settimana 6, 7, 8 e 9: prosecuzione del lavoro a livelli, o tematico, distinti nei sottogruppi.
- Settimana 10: valutazione didattica del lavoro svolto

- Settimana 11: settimana dedicata alla sintesi tra sapere teorico e pratico con particolare attenzione alla cura delle relazioni e della persona. Declinazione esperienziale del percorso svolto, viaggi, progetti, uscite e certificazione delle competenze.

Tipologia C: didattica per “compresenze-classi”, organizzata per classe tradizionale. Tale approccio didattico favorisce compresenze strutturate dal dipartimento in maniera tale da favorire l’interdisciplinarietà e il lavoro d’area. Tale tipologia prevede:

- Settimana 1: il docente titolare della cattedra presenta e introduce il percorso, motiva gli alunni, realizza, se necessario il test d’ingresso
- Settimana 2, 3 e 4: gli alunni lavorano col proprio docente ed eventuale compresenza.
- Settimana 5: gli alunni studiano col docente quanto fatto precedentemente ed eventualmente monitorano il processo con prove intermedie
- Settimana 6, 7, 8 e 9: prosecuzione del lavoro.
- Settimana 10: dedicata alla valutazione didattica
- Settimana 11: settimana dedicata alla sintesi tra sapere teorico e pratico con particolare attenzione alla cura delle relazioni e della persona. Declinazione esperienziale del percorso svolto, viaggi, progetti, uscite e certificazione delle competenze.

Tipologia V: didattica “verticale”, organizzata per classi di anni “diversi”. Tale approccio didattico favorisce, la dove possibile, una didattica peer to peer e uno svolgimento didattico ciclico che permette un arricchimento reciproco vista la diversa maturità e il percorso disomogeneo degli alunni che si trovano a collaborare. Tale approccio necessita, naturalmente, che lo stesso docente sia titolare di cattedra tanto su una classe quanto su quella successiva e, visti i numeri degli alunni, potrà svolgere l’attività nel medesimo luogo con entrambi i gruppi. Tale modalità viene sperimentata solo per il primo e secondo anno del Classico per latino e greco; per il terzo e quarto anno del Classico di latino e greco e per il primo e secondo anno dello Scientifico tradizionale di latino.

- Settimana 1: il docente titolare della cattedra presenta e introduce il percorso, motiva gli alunni, realizza, se necessario il test d’ingresso per entrambe le classi accorpate
- Settimana 2, 3 e 4: gli alunni lavorano col proprio docente ed eventuale compresenza.
- Settimana 5: gli alunni studiano col docente quanto fatto precedentemente ed eventualmente monitorano il processo con prove intermedie
- Settimana 6, 7, 8 e 9: prosecuzione del lavoro.
- Settimana 10: dedicata alla valutazione didattica
- Settimana 11: settimana dedicata alla sintesi tra sapere teorico e pratico con particolare attenzione alla cura delle relazioni e della persona. Declinazione esperienziale del percorso svolto, viaggi, progetti, uscite e certificazione delle competenze.

Inoltre i Licei introdurranno una sperimentazione per le future prime andando a puntare su una pluralità di strumenti che verranno messi a disposizione degli alunni al di là del semplice e standardizzato libro di testo. Gli alunni sfruttando la Biblioteca del Seminario, gli strumenti tecnologici avanzati (forniti a alunni e docenti) avranno a disposizione una pluralità di strumenti per reperire informazioni, realizzare lavori, studiare, leggere, ricercare.

L'impostazione stessa didattica sarà spinta a trovare un equilibrio tra l'approccio "classico" e la "flipped classroom", implementando l'uso della piattaforma classroom e la digitalizzazione del quaderno degli appunti degli alunni.

Esemplificazione della possibile settimana-tipo del primo periodo di 11 settimane della classe IA Liceo Classico

	settembre / fine novembre	lunedì		martedì		mercoledì		giovedì		venerdì	
		materia	tipo didattica	materia	tipo didattica	materia	tipo didattica	materia	tipo didattica	materia	tipo didattica
c l a s s i p r i m e	8 - 9.40	ITALIANO	L	ITALIANO	L	ITALIANO	L	ITALIANO	L	ITALIANO	L
			prof. X		prof. X		prof. X		prof. X		prof. X
	9.55 - 11.35	MATEMATICA	L	MATEMATICA	L	MATEMATICA	L	MATEMATICA	L	MATEMATICA	L
			prof. y		prof. y		prof. y		prof. y		prof. y
	11.50 - 13.30	INGLESE	L	INGLESE	L	LATINO	V	LATINO	V	ORIENTAMENTO - FILOSOFIA	C
			prof. z		prof. z		prof. g		prof. g		prof. l

OBIETTIVO 4 – Costruire, con gli alunni, profili in uscita più adeguati alle sfide della società di oggi: competenze umane, lavorative e culturali.

Sfruttando l'autonomia scolastica i Licei hanno rivisto la distribuzione oraria dei montepointe delle singole materie nel percorso quinquennale in maniera tale da favorire un profilo in uscita dello studente più vicino alle esigenze riscontrate negli ultimi anni dal mondo universitario, lavorativo e sociale. Pertanto in tutti e tre gli indirizzi si nota un incremento massiccio della lingua inglese (con intervento programmato anche di figure madrelingua e possibili percorsi di certificazione in inglese di alcune materie), dello studio delle scienze, delle materie di indirizzo (latino/greco per il classico e matematica e fisica per lo

scientifico) e l'introduzione della filosofia dal primo anno per sfruttarne la valenza educativa, di formazione della persona e di cittadinanza attiva. I Licei, sfruttando l'autonomia che prevede possibili riduzioni tra il 20% e il 30% a seconda del biennio, garantiscono l'assolvimento globale dei monteore minimi previsti dal MIUR utilizzando anche visite guidate, esperienze, laboratori e viaggi che andranno a potenziare effettivamente quelle aree leggermente diminuite dalla riforma. Inoltre, nelle ore previste al mattino del terzo anno, verranno svolte parte delle ore obbligatorie di PCTO e, visto il valore delle discipline per l'orientamento della persona e per la capacità di orientare gli alunni, tali ore rientreranno nel conteggio delle ore disciplinari che saranno privilegiate quali storia, economia e diritto, latino, scienze e fisica. Durante il IV° anno, inoltre, gli studenti potranno scegliere un percorso CLIL che maggiormente rientra nei propri interessi così da potenziare tanto le conoscenze linguistiche quanto quelle della materia in esame: economia, scienze o storia.

Di seguito le tabelle riassuntive dei monteore:

Liceo Classico

	PRIMO BIENNIO		SECONDO BIENNIO		QUINTO ANNO	
	ORE pre Riforma	ORE post riforma	ORE pre Riforma	ORE post riforma	ORE pre Riforma	ORE post riforma
ITALIANO	264	242	264	220	132	132
INGLESE	198	286	198	220	99	88
STORIAGEO/STORIA	198	132	198	132	99	88
SCIENZE	132	154	132	176	66	88
MATE	198	198	132	154	66	66
SC. MO.	132	110	132	110	66	66
RELIGIONE	66	66	66	66	33	33
FISICA			132	110	66	66
LATINO	330	374	264	308	132	132
GRECO	264	242	198	220	99	110
DISC. SP.						
ARTE	66	66	66	66	66	66
FILOSOFIA	66	110	132	154	99	88
				più 44 pcto		

Liceo Scientifico Tradizionale

	PRIMO BIENNIO		SECONDO BIENNIO		QUINTO ANNO	
	ORE pre Riforma	ORE post riforma	ORE pre Riforma	ORE post riforma	ORE pre Riforma	ORE post riforma
ITALIANO	264	242	264	220	132	132
INGLESE	198	286	198	264	99	88
STORIGEO/STORIA	198	132	132	132	66	88
SCIENZE	132	198	198	220	99	110
MATE	330	374	264	308	132	154
SC. MO.	132	110	132	110	66	66
RELIGIONE	66	66	66	66	33	33
FISICA	132	154	198	198	99	110
LATINO	198	198	198	132	99	88
GRECO						
DISC. SP.						
ARTE	132	110	132	132	66	66
FILOSOFIA	66	110	132	154	99	88
				più 44 pcto		

Liceo Scientifico a Indirizzo Sportivo

	PRIMO BIENNIO		SECONDO BIENNIO	
	ORE pre Riforma	ORE post riforma	ORE pre Riforma	ORE post riforma
ITALIANO	264	242	264	220
INGLESE	198	220	198	264
STORIAGEO	198	132	132	132
SCIENZE	198	198	198	220
MATE	330	374	264	308
SC. MO.	198	220	198	176
RELIGIONE	66	66	66	66
FISICA	132	154	198	198
LATINO				
GRECO				
DISC. SP.	198	264	132	132
ARTE				
FILOSOFIA		110	132	88
EC. DIR.			198	132
				più 44 pcto

OBIETTIVO 5 – Rieducare allo studio senza tralasciarne la sua dimensione esperienziale e lavorativa attraverso la promozione di buone pratiche

La parola "studio" deriva dal latino "studeo" che significa, prima di tutto, "amare" e amare è un'azione fisica, cognitiva, emotiva e relazionale. Per rieducare allo studio non basta spiegare a parole "come si fa" e "perché farlo" ma è un'esperienza da "fare insieme" poiché coinvolge tutta la persona nelle sue diverse dimensioni. Per insegnare a studiare bisogna studiare insieme, darsi tempo per farlo e contemplare la possibilità che non esista un unico modo uguale per tutti per farlo e la destinazione finale sia la medesima per ogni persona. Studiare ci fornisce occhi, mani e cuore nuovi capaci di creare un futuro migliore ora.

- La didattica, avendo a disposizione tempi più distesi, compatti e lunghi (ci si vede ogni giorno almeno per 1 ora e 50 minuti e per più volte a settimana), può essere organizzata in maniera tale che siano ben distribuiti i tempi dell'apprendimento, del confronto, della relazione e dello studio già al mattino. Già nell'ora e 50 minuti si può e si deve trovare tempo per fare esperienza di studio insieme.
- Nell'arco delle 11 settimane, la V[^], è completamente dedicata allo studio in classe con l'insegnante e i compagni. L'attività di lavoro ordinaria si ferma per lo studio peer to peer, esercitazioni, studio col docente ed eventuali check intermedi.
- Nella fascia post pranzo, sino alle 17, la scuola predispose uno spazio studio volontario: autonomo in biblioteca o con supervisione nei locali scolastici.
- L'XI[^] settimana ha anche come obiettivo di "vedere" e "toccare con mano" l'utilità dello studio per chi si è impegnato e può essere preziosa come motivazione allo studio per chi ha più faticato a lavorare nel tempo precedente vedendone concretamente l'utilità e la bellezza.

OBIETTIVO 6 - Mettere a sistema momenti dedicati alla cura della persona, delle relazioni, del servizio, sostegno incluso

Il processo di riforma, fortemente segnato dall'emergenza sanitaria COVID-19, ma esito di un lungo periodo di gestazione e sperimentazione negli anni precedenti da parte dell'intero corpo docenti del Liceo, vuole ulteriormente rafforzare la vocazione delle scuole diocesane di Cremona nel porre al centro dell'esperienza scolastica la persona dell'alunno, inserendola nel territorio, nelle relazioni e spingendola a un forte protagonismo e senso di responsabilità. Ciò non deve rimanere semplice intenzione o slogan ma richiede azioni concrete.

- Nel primo biennio sono organizzati due momenti specifici, in collaborazione con l'insegnamento della filosofia, per realizzare una forma di accoglienza, cura e accompagnamento dei ragazzi/e del primo biennio. Tali percorsi, da 22 ore l'uno, potranno utilizzare linguaggi diversificati: il teatro, la musica, la fotografia e l'arte e avvalersi dell'aiuto di figure esterne e collaborazioni per favorirne la riuscita. Per tali occasioni i Licei potranno entrare in sinergia col Consultorio Ucipem e altre realtà del territorio.

- Ogni anno scolastico, nelle undicesime settimane conclusive i tre cicli da 11 settimane, i Licei mettono a tema con forza la dimensione esperienziale per dare concretezza alle competenze oggetto di lavoro e di studio. In tale settimana il tema portante è quello della cura della persona. Sono settimane dove concentrarsi sul sé (percorsi, momenti di formazione, esperienze...), sull'altro/Altro (servizio, testimonianze, visite) e sul valore del sapere/fare (viaggi, mostre, letture).
- I Licei stanno accompagnando una riforma che comporta il passaggio strutturale della figura del “docente di sostegno”, a cui viene delegata l'attività di inclusione, a una forma di “sostegno diffuso” ove il docente di sostegno coordina attività e processi che vedono più docenti coinvolti nel favorire buone pratiche. La nuova gestione dei monteore dei docenti permetterà che più professori possano affiancare l'insegnante di sostegno nel lavorare con la classe e per la classe favorendone dinamiche di aiuto e valorizzazione di tutti gli alunni. Inoltre proseguirà il lavoro di affiancamento e sostegno per i consigli di classe in maniera tale che il sostegno non sia più una delega ma uno stile diffuso di cura, coadiuvato dal docente di sostegno e con l'aiuto delle figure SAAP con cui si concorderanno percorsi finalizzati a Life Skills urgenti e primarie.

OBIETTIVO 7 – Rafforzare l'interazione scuola-territorio

- Come più volte anticipato la riforma dei Licei si inserisce in un quadro più ampio di trasformazione delle scuole della Diocesi di Cremona, volontà comune è che le scuole di ogni grado diventino, per quanto è possibile, forme di sperimentazione di comunità ove ognuno, con le proprie possibilità, ha l'occasione di crescere e costruire il proprio progetto di vita. Tale attenzione è rivolta anche al territorio di Cremona, il Liceo è già occasione, per chi lo desidera, di crescita e maturazione. Sono e saranno presenti figure che parteciperanno alla vita scolastica, a diverso titolo e con ruoli molto diversificati, per intraprendere un percorso di crescita personale e portare il proprio contributo in sinergia con realtà qualificate del territorio.
- I Licei nell'attività scolastica mattutina, verso la fine del terzo anno, vincolano alla scelta di un percorso di PCTO della durata indicativa di 44 ore. Tali percorsi si svolgeranno prevalentemente nell'orario scolastico mattutino e saranno organizzati dai consigli di classe delle terze e poi verranno scelti dagli alunni privilegiando il coinvolgimento di materie a forte spinta vocazionale e orientativa al mondo lavorativo e universitario quali: economia e diritto, storia, latino e fisica.
- I Licei sperimenteranno per la prima volta una vicinanza strettissima con la scuola primaria Canossa della Diocesi di Cremona. Sarà l'occasione per introdurre una forma di responsabilità quotidiana dei grandi nei confronti dei piccoli, dando la possibilità ai docenti di sperimentare forme di collaborazione intergenerazionale che aiuteranno a far maturare gli adolescenti. L'essere spazialmente vicini, condividere spazi e tempi di apprendimento vuole incentivare una forma di cura di cui siano promotori gli stessi adolescenti. Esempio ne è stata la recente attività di “Filosofia per bambini” come pratica di Cittadinanza attiva.
- I Licei rispetto alle attività di cura entreranno sempre più a sistema col Consultorio diocesano e cercheranno di intensificare il rapporto e gli scambi con la Casa Diocesana della Comunicazione consolidando sempre più la realtà della Redazione del Liceo, esperienza di anno in anno

sempre più coinvolgente e all'avanguardia. Si porterà avanti il rapporto con la Scuola primaria e secondaria di primo grado "Sacra Famiglia" e l'Istituto Comprensivo Cremona "Quattro". Proseguirà il legame con la RSA "La Pace" (Progetto Kairos) e la partecipazione dei Licei alla Rete "Viaggio della Memoria" e "Comitato Promozione Legalità".

- Anche nei Licei riformati verrà portata avanti la forte sinergia con la cooperativa GruppoGamma e Borea che, negli anni, ha permesso la nascita e la prosecuzione dell'esperienza di "Pietrasanta", il servizio "Gift" e altre iniziative finalizzate al consolidamento di relazioni tra ragazzi/e e diffusione di una cultura di attenzione e cura rispetto alla salute mentale.

Sintesi di alcuni aspetti riformati

PUNTI DI FORZA DELLA RIFORMA		
Didattica flessibile: compresenze CLIL e multidisciplinari, classi livello, classi verticali	Sostegno diffuso alla classe; tutor di classe; spazio pomeridiano quotidiano di proposte extradidattiche, di sostegno allo studio e accompagnamento alla crescita.	Sabato sempre a casa, lezione dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13.30 senza pomeriggi. Scuola aperta sino alle 17 con spazio mensa
Orario modulare, attento ai tempi di apprendimento: al massimo 3 materie al giorno e al massimo 6 materie a settimana per 11 settimane. Ore sempre accorpate a moduli da 2	Nel primo biennio 44 ore dedicate all'accoglienza e all'orientamento	Processo valutativo complementare e articolato nel rispetto delle varie potenzialità degli alunni: contenuti, competenze, esperienze e processi di apprendimento
Nella mattinata tempo dedicato allo studio e al metodo; a metà trimestre una settimana dedicata allo studio	PCTO: 44 ore realizzate nell'attività mattutina + esperienze estive facoltative e una ricca rete di contatti	Utilizzo della DAD per esigenze delle famiglie e chiarimenti con alunni
Forte responsabilizzazione degli alunni: 3 settimane all'anno dedicate esplicitamente alla cittadinanza, alla cura delle relazioni e alla crescita della	Materiale multimediale online e utilizzo diffuso di google classroom	Lavoro sulle competenze Life Skills
PUNTI DI FORZA CLASSICO		
PUNTI DI FORZA SCIENTIFICO		
PUNTI DI FORZA SPORTIVO		
potenziamento di scienze e filosofia	Più ore di matematica e fisica e distribuite meglio per la maturità	preparazione in forte sinergia col liceo scientifico tradizionale in vista della Maturità
più ore di latino e greco e distribuite meglio per la maturità	Compresenze materie scientifiche e inglese	più ore di scienze distribuite meglio per l'università
più ore di inglese, a livelli e conversazione	più ore di inglese, a livelli e conversazione	più ore di inglese, a livelli e conversazione
lavoro verticale nelle materie di indirizzo	più ore di scienze distribuite meglio per l'università	discipline sportive concentrate nella bella stagione e con più ore
filosofia dal primo anno	filosofia dal primo anno	filosofia dal primo anno
ore CLIL a scelta	ore CLIL a scelta	ore CLIL a scelta

